DELIBERA DEI DOCENTI DELLE SCUOLE MEDIE DI VENEZIA SUL DECRETO DI RIFORMA DELLA SCUOLA N. 59 DEL 19/2/2004

Venezia, 21 aprile 2004

I docenti delle scuole medie di Venezia:

- Istituto Comprensivo "B. Galluppi" di Burano,
- Istituto Comprensivo "P. Loredan" di Pellestrina,
- Istituto Comprensivo "A. Vivarini" di Murano,
- Scuola Media Statale "D. Alighieri" di Venezia,
- Scuola Media Statale "Morosini - Sansovino" di Venezia;

riuniti in assemblea congiunta il 21 aprile 2004 presso l'aula consiliare del Consiglio di quartiere n° 1 di Venezia, dopo un attento esame degli effetti prodotti sulla scuola media dal Decreto Legislativo 59/2004, dalla Circolare Ministeriale 29/2004 e dalla Circolare Ministeriale 37/2004

ESPRIMONO

un giudizio negativo in merito ai seguenti punti:

1. La riduzione dell'orario scolastico ed il contemporaneo aumento delle materie insegnate rappresentano un grave impoverimento dell'istruzione media statale che non potrà più garantire un sufficiente livello di qualità nella preparazione di base dei ragazzi.
2. La riduzione dell'orario annuale prevista dall'Allegato D del D. L.vo 59/2004 non garantisce l'insegnamento di alcune materie fondamentali per la scuola media come Italiano, Storia, Inglese, Seconda Lingua Comunitaria, Geografia, Tecnologia che risultano ridimensionate oltretutto da un anacronistico snaturamento dei singoli programmi disciplinari (per tutti l'eliminazione della Storia Antica, il ritorno all'Economia Domestica, la soppressione delle teorie darwiniane sull'origine della specie).
3. L'abolizione dell'insegnamento in compresenza dei docenti elimina il modello tempo prolungato che finora ha costituito la base pedagogica e didattica della scuola media, la principale spinta all'innovazione didattica e la maggiore garanzia di un insegnamento individualizzato e predisposto sulla base delle particolari esigenze dei singoli alunni. Anche la tanto sbandierata introduzione della seconda lingua straniera è di fatto una menzogna in quanto oggi l'insegnamento di 2 lingue comunitarie è presente nel modulo del "Bilinguismo" per 6 ore settimanali: con la cosiddetta riforma tale quota verrebbe dimezzata a scapito della qualità dell'insegnamento.
4. Con la suddivisione tra materie obbligatorie e facoltative la nuova scuola media scade da istituzione educativa super partes ad agenzia di formazione subordinata ad interessi di individuali e transitori: con la conseguenza di non garantire più un'efficace continuità didattica per gli alunni, di smembrare il gruppo classe, di comportare la discontinuità e la frammentazione del Piano dell'Offerta Formativa, di rendere improponibile ogni attività di recupero, di approfondimento e tutti i laboratori interdisciplinari.
5. L'istituzione del docente "tutor" abolisce il principio della collegialità, della corresponsabilità e della contitolarità dei docenti e risulta poco funzionale alle stesse famiglie private in futuro della pluralità e specificità degli interlocutori.
6. L'istituzione di un portfolio delle competenze individuali redatto dal docente tutor in collaborazione e con il concorso della famiglia di fatto svilisce il ruolo progettuale e valutativo dell'insegnante subordinandone l'azione didattica e pedagogica ad una sorta di sterile contrattazione – accordo con le famiglie.

7. La riduzione delle cattedre, prevista del 20% nell'arco di 3 anni, la perdita di numerosi posti di lavoro ed il mancato ricambio generazionale penalizzano ulteriormente una categoria di lavoratori che già risulta danneggiata da una politica di tagli e disincentivi oltre che dal mancato inserimento di giovani figure professionali.

Pertanto i docenti delle scuole medie di Venezia

AFFERMANO

un totale dissenso nei confronti del Decreto Legislativo 59/2004, della Circolare Ministeriale 29/2004 e della Circolare Ministeriale 37/2004,

INVITANO

gli stessi Collegi dei Docenti a salvaguardare i principi della libertà dell'insegnamento e della funzione docente così come sanciti dalla Carta Costituzionale e riconosciuti dagli Accordi contrattuali vigenti,

RIBADISCONO

il ruolo centrale e sovrano dei singoli Collegi dei Docenti cui compete l'elaborazione del Piano dell'Offerta Formativa della scuola e che, di conseguenza, invitano ad attivarsi affinché siano mantenute integre quelle garanzie pedagogiche, didattiche e professionali che finora hanno caratterizzato l'insegnamento nella scuola media.

DELIBERANO

- di riconfermare in ogni scuola il Piano dell'Offerta Formativa dell'anno in corso;
- di non votare nei rispettivi Collegi dei Docenti alcun criterio per l'individuazione degli insegnanti tutor;
- di non adottare i libri di testo che recepiscono i programmi previsti dall'Allegato D del Decreto Legislativo 59/2004.

CHIEDONO INFINE

AL GOVERNO ED A TUTTE LE FORZE POLITICHE IL RITIRO DEL DECRETO ATTUATIVO DELLA LEGGE 53 APPROVATO DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI IN DATA 23 GENNAIO 2004.

A TUTTE LE ORGANIZZAZIONI SINDACALI DI ATTIVARSI AFFINCHÈ SIANO ORGANIZZATE FORME DI PROTESTA FORTI ED EVIDENTI, MA SOPRATTUTTO UNITARIE E CENTRATE SUL PROBLEMA DELLA RIFORMA DELLA SCUOLA .

AI COLLEGHI RSU DELLE ALTRE SCUOLE ELEMENTARI DI VENEZIA UN INCONTRO DI VERIFICA DELLA SITUAZIONE PRESENTE E DI PROGRAMMAZIONE DI INIZIATIVE UNITARIE PER IL FUTURO.

AI GENITORI DEGLI ALUNNI, A TUTTE LE ISTITUZIONI PUBBLICHE DI FARSI PORTAVOCE DELLE PROBLEMATICHE SUDDETTE NELLE SEDI OPPORTUNE COINVOLGENDO TUTTE LE ALTRE COMPONENTI DEL MONDO DELLA SCUOLA E DELLA SOCIETÀ CIVILE.